

RASSEGNA STAMPA

Ilva: ministeri ambiente e salute, un piano per curare Taranto

approfondire la connessione inquinamento con Oms e Iss

ROMA, 22 OTT - Un Piano per la protezione della salute della popolazione. Sono giorni ormai che il ministero dell'Ambiente e il ministero della Salute, insieme con l'Istituto superiore di sanità e l'Oms, ci stanno lavorando, ancora prima della presentazione dei nuovi dati sanitari del rapporto 'Sentieri' sull'area di Taranto. E se i risultati parlano dell'Ilva come del principale "potenziale responsabile" dell'inquinamento, quello che si vuole approfondire è proprio la dinamica della connessione tra degrado ambientale, il contesto, e i danni sanitari. L'impegno del governo sarà quello di mettere nero su bianco, per esempio, il legame della malattia con il sito 'malato' e, l'aspetto più preoccupante, le sue emissioni. Per il ministro Corrado Clini è infatti "necessario capire" il nesso tra "fattori di rischio ambientale e fonti di rischio, passate o ancora presenti". È "urgente un programma straordinario", osserva su questo Clini. E anche se l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) dell'Ilva non può di fatto contenere il danno sanitario, può però tenerne conto. Anzi, guardando a quelle che da più parti sono state ritenute come "disposizioni restrittive", si evince che già è stato preso in considerazione: in particolare, quanto scritto nel documento dal ministero dell'Ambiente punta a "minimizzare le emissioni inquinanti e gli impatti ambientali dei processi produttivi", grazie all'adeguamento alle migliori tecnologie disponibili (Bat) in campo europeo, al recepimento della legge della regione Puglia sulla valutazione del danno sanitario, oltre che all'applicazione delle osservazioni del Gip di Taranto. Si pensa pertanto a un Centro di osservazione per la salute, parte integrante del Piano per curare Taranto, che avrà quasi certamente una sede nella città jonica. Intanto, per far in modo che quanto contenuto nell'Aia venga rispettato, un nucleo di 'ispettori' dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) sarà almeno per i prossimi due anni a Taranto con il compito di monitorare l'andamento delle emissioni. Infine, il risanamento non potrà prescindere dall'avvio delle operazioni di bonifica fissate dal decreto legge (del 7 agosto) per l'area di Taranto, che prevede risorse per 336 milioni e la nomina di un commissario straordinario.

Ilva: Legambiente, situazione drammatica, urgenti provvedimenti

ROMA, 22 OTT - I nuovi dati degli studi epidemiologici dell'area di Taranto "confermano la drammaticità della situazione sanitaria nella città pugliese". Così il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza in merito ai dati dell'aggiornamento dello studio epidemiologico Sentieri, relativi all'analisi della mortalità, del biomonitoraggio e del rischio sanitario connesso alla qualità dell'aria per gli anni 2003-2009. "Una drammaticità che la delegazione di Legambiente ha richiamato oggi durante l'incontro con il ministro della salute Balduzzi - prosegue Cogliati Dezza - e che non può farci che ribadire l'urgenza di provvedimenti che affrontino e diano soluzione a questa vera e propria emergenza: indagine sulla popolazione per limitare l'esposizione al rischio, campagne informative ai cittadini sui comportamenti da attuare o evitare per limitare i rischi, indagini sull'incidenza sanitaria degli altri importanti impianti industriali del territorio quali l'ENI, la Cememtir e l'Arsenale marina Militare". Gli stessi dati, prosegue l'associazione ambientalista, "non possono che rafforzare d'altro canto la richiesta che la valutazione dell'impatto sanitario sia parte integrante dell'Aia e che ne orienti le prescrizioni. È evidente che misure e limiti non possono essere valutati in una situazione astratta, ma soltanto qui e ora, e a Taranto ci si ammala e si muore di più in maniera intollerabile rispetto al resto della provincia e della Regione".

Ilva: Palagiano (Idv), dati spaventosi, agire subito

Occorre una drastica e immediata bonifica dell'area tarantina

ROMA, 22 OTT - "La reticenza nel mostrare, fino a ora, i risultati dello studio Sentieri e' ben chiara oggi: i dati sull'aumento delle patologie mortali a Taranto sono spaventosi. E' necessario mobilitarsi affinche' venga messo in campo un piano sanitario ad hoc, cosi' come auspicato dal Ministro Balduzzi, ma anche una drastica e immediata bonifica dell'area tarantina, per garantire un futuro alla popolazione locale", e' quanto dichiarato da Antonio Palagiano, responsabile sanita' dell'Italia dei Valori, in merito alla pubblicazione dei dati, frutto dell'aggiornamento 2009, del Progetto Sentieri dell'Istituto superiore di Sanita'. "Agghiacciante - ha aggiunto Palagiano - il dato dell'aumento di tumori per le donne dal 24% al 100% e, in generale, la crescita del 30% di tutte le patologie tumorali. Il pericolo per la salute e la vita della popolazione di Taranto e' sin troppo evidente. E' ora che l'Ilva inizi a pagare tutte le sue responsabilita', senza piu' nascondersi, perche' il ricatto occupazionale non puo' piu' essere l'alibi per continuare, di fatto, a veder morire un'intera cittadinanza. La tutela della salute deve essere la priorita'".

ILVA: ASSESSORE PUGLIA, GIUDICI DICANO SE COLPA ISTITUZIONI

BARI, 22 OTT - "Chiedo innanzitutto alla stessa magistratura di esprimersi sull'efficacia della nuova Aia nel salvaguardare la salute dei tarantini e di farci sapere, nel tempo piu' breve possibile, se l'emergenza sanitaria e' dipesa anche da colpevoli omissioni della classe politico-istituzionale". Lo afferma l'assessore al bilancio della Regione Puglia, Michele Pelillo, tarantino. "I dati del ministro Balduzzi - aggiunge Pelillo - mi fanno rabbrivire, sono molto peggiori rispetto a quello che mi aspettavo. Mi convincono ancora di piu' che, invece di dissertare sul merito della nuova autorizzazione integrata ambientale, noi dobbiamo rispondere ad un'unica domanda, la domanda che la gente si pone: la nuova Aia dell'Ilva - senz'altro migliorativa rispetto alla precedente - e' in grado di tutelare nell'immediato futuro la salute e la vita dei tarantini? Questo interessa alla gente".

ILVA: MARINO (PD), EMERGENZA SANITARIA SENZA PRECEDENTI

GOVERNO DEVE INTERVENIRE CON URGENZA, AIA TENGA CONTO DATI
BARI,

22 OTT - "La situazione a Taranto e' sconvolgente: si tratta di una emergenza sanitaria senza precedenti che va affrontata con urgenza senza alcun tentennamento. I dati presentati oggi devono diventare parte integrante dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'Ilva e orientarne le prescrizioni". Lo afferma Ignazio Marino, chirurgo e presidente della Commissione di Inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale. "Ora il Governo - ritiene Marino - e' tenuto ad agire con la massima determinazione e tempestivita' e a stimolare qualunque azione utile a tutelare la salute di operai, donne, bambini e anziani: esiste l'articolo 120 della Costituzione che impone all'esecutivo di intervenire quando e' a rischio la salute delle persone". "Mi chiedo come abbia fatto e come fara' a dormire la notte - continua l'esponente Pd - chi e' responsabile di questa catastrofe: mesi fa l'Ordine dei Medici della Provincia di Taranto ha pubblicato un documento dove invitava i genitori del quartiere Tamburi a impedire ai loro bambini di giocare a contatto con la terra, sollecitandoli inoltre a fare una doccia e a lavare i vestiti, dopo ogni rientro a casa. Ora speriamo che il ministero della Salute e quello dell'Ambiente non facciano come nella canzone di De Andre' indignandosi per poi 'gettare la spugna con gran dignita'". "Personalmente - conclude Marino - porro' il problema all'Ufficio di Presidenza della Commissione di Inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale e decideremo se e come utilizzare i poteri conferiti dalla Costituzione, che sono gli stessi della magistratura inquirente".

Sanita': Assobiomedica, chiederemo pagamenti in contrassegno

Il settore vanta tutt'ora crediti per oltre 5 miliardi di euro

ROMA, 22 OTT - "La situazione in cui versa il settore biomedicale, aggravata dalle recenti manovre del Governo, che prevedono tagli lineari per i dispositivi medici, e l'ulteriore proroga a tutto il 2013 del blocco dei pignoramenti, hanno costretto le aziende associate ad Assobiomedica a decidere di richiedere tassativamente il pagamento in contrassegno delle forniture agli enti sanitari peggiori pagatori. Va ricordato, infatti, che il settore vanta tutt'ora crediti per oltre 5 miliardi di euro e che, dopo i trionfalistici annunci, nulla e' stato fatto per porre rimedio a questa situazione vergognosa. Il passo successivo sara' l'avvio della procedura di risoluzione dei contratti di fornitura per inadempimento". Questa e' una delle decisioni dell'Assemblea straordinaria di Assobiomedica che - informa una nota - si e' riunita per far fronte alle recenti misure predisposte dal Governo con la legge di stabilita'. E' stato inoltre deciso di sospendere il sostegno agli eventi ECM: "lo Stato impone per legge l'aggiornamento continuo degli operatori sanitari, ma non lo finanzia. Lo fa da sempre l'industria, ma a fronte dei tagli previsti, e' un investimento non piu' sostenibile; d'altronde - prosegue la nota - evidentemente l'aggiornamento dei professionisti sanitari non e' una priorita' per il nostro Paese". "La riduzione al 4,8% del tetto di spesa per il 2013 e al 4,4% per il 2014 per l'acquisto di dispositivi medici - e' emerso ancora dall'Assemblea - unitamente ai provvedimenti gia' adottati dalla spending review quale quello dei prezzi di riferimento, mettono in ginocchio il settore e a rischio il 20% dei posti di lavoro. L'assemblea ha deciso di organizzare una manifestazione di protesta contro il Governo.

ILVA: BALDUZZI, A TARANTO RISPOSTA SANITARIA DEVE ESSERE ALTA

TARANTO, 22 OTT - "Ambizioso": cosi' il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ha definito il programma 'Salute per Taranto' che ha annunciato illustrando i dati aggiornati del rapporto SentieRi. "Facciamo un progetto di assistenza sanitaria - ha spiegato a decine di famiglie del quartiere Tamburi, riunite in una parrocchia - in una situazione particolarmente difficile. Qui manca tutto, come mi dite? Occorre allora che con Regione e Asl abbia un incontro di chiarimento e riflessione. Non e' accettabile che in realta' come Taranto e Statte dove c'e' maggiore emergenza sanitaria possa esserci uno standard qualitativo di risposta non alto".

ILVA: AMBIENTALISTI, COME EVITARE MORTI? MINISTRO NON E' CHIARO

'SE SIDERURGICO E' PERICOLO, OCCORRE INTERVENIRE PER ELIMINARLO'

TARANTO, 22 OTT - "Al ministro Balduzzi abbiamo chiesto: 'cosa intende fare per evitare morti e malattie a Taranto? Ma alla domanda non e' seguita una risposta chiara".

Lo sottolinea Daniela Spera, coordinatrice dell'associazione ambientalista 'Legamjonici', che ha partecipato oggi all'incontro con il ministro della Salute Renato Balduzzi. per Legamjonici, "se il siderurgico rappresenta un pericolo per la citta', occorre, oggi, intervenire per eliminare quel pericolo". "Oggi ormai - dice Spera - e' tutto noto sul numero di decessi e di malati per tutte le patologie che si verificano a Taranto. La perizia epidemiologica ha correlato i dati sanitari di mortalita' e ospedalizzazione all'inquinamento prodotto dal siderurgico, quartiere per quartiere, ed offre un quadro attuale". Secondo Daniela Spera, "lo studio SentieRi non fa altro che confermare l'emergenza sanitaria". "Abbiamo fatto presente al ministro che l'imposizione di limiti di legge piu' restrittivi in generale, e soprattutto per un impianto che ha numerose fonti emissive anche di tipo non convogliato, non garantisce - ha continuato Spera - la tutela della salute umana, essendo presente un effetto di tipo cumulativo dovuto all'azione combinata di molti agenti inquinanti".

ILVA: PELICCI,URGENTE PIANO SORVEGLIANZA POPOLAZIONE ESPOSTA

ROMA, 22 OTT - "I dati presentati oggi dal Ministero della Salute sull'incidenza di tumori intorno all'Ilva di Taranto destano preoccupazione. Vanno studiati a fondo. Se, come appare, c'è un aumento significativo di malattie in quell'area geografica, tumori compresi, diventa imperativo e urgente rimuovere le cause e organizzare un piano di sorveglianza della popolazione esposta". Lo afferma Pier Giuseppe Pelicci, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia. "Ma perché ci troviamo a commentare queste informazioni quando sono eclatanti, come in questo caso, ed in un clima di emergenza? La comunità oncologica - osserva Pelicci - ha segnalato da anni l'importanza dei Registri Tumori, veri e propri cataloghi dei casi di tumore nelle varie aree geografiche: un monitoraggio costante del rapporto esistente tra cancro e ambiente. Anche piccoli aumenti dell'incidenza di cancro in una determinata area geografica rappresentano campanelli di allarme per la presenza, nell'ambiente, di fattori che possano causare tumori". "Questo monitoraggio sarebbe fondamentale, ancor più oggi che la ricerca - prosegue - ci sta fornendo gli strumenti per decodificare i dati: l'epigenomica, che analizza gli effetti dell'ambiente sui nostri tessuti, e la genomica, che misura le mutazioni provocate dall'ambiente al nostro DNA. È fondamentale che ci occupiamo della salute della popolazione anche quando non ci sono emergenze. Nel caso specifico, potenziando i Registri dei Tumori e sviluppando la ricerca sugli effetti dell'ambiente sul nostro organismo".